

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

IL PIANISTA SI È ESIBITO ALL'ISTITUTO GRENOBLE

"Dissonanzen", Longobardi esempio di grande chiarezza

NAPOLI. Penultimo appuntamento al Grenoble, della "Settimana di Musica Contemporanea" organizzata da "Dissonanzen". Sul palco il pianista **Ciro Longobardi**, ormai uno dei più affermati esecutori italiani del repertorio contemporaneo per tastiera. In programma una bella scelta di pezzi del leccese **Ivan Fedele**, compositore di fama mondiale, ma ancora scarsamente conosciuto a Napoli. La scrittura pianistica di Fedele non indulge a "eversive" incursioni nel mondo dei suoni "altri", ma si colloca in un filone che ha solide radici ed evidenti riferimenti nel pianismo di Debussy e di Messiaen. Si avverte da un lato una grande capacità di giocare con la timbrica dello strumento, come ad esempio negli affascinanti *Etudes Boréales*, dall'altro un brillante virtuosismo che si muove agile in tutti i registri, a volte sfruttando in particolare le ottave più gravi come nelle *Cadenze* e negli *Etudes Australes*. Non manca, in queste composizioni, una sorta di riferimento descrittivo, metafore utili al compositore per calibrare un'ambientazione sonora o un particolare rapporto con la timbrica dello strumento. **Ciro Longobardi**, che viene dalla scuola di **Carlo Lapegna**, erede del pianismo di **Vincenzo Vitale**, ha sviluppato un percorso personalissimo in questi anni che lo porta ad affrontare con straordinaria disinvoltura le partiture più impervie del repertorio contemporaneo. Lo fa con straordinario rigore interpretativo, frutto di un'evidente e profonda introspezione e analisi della struttura compositiva, nonché di una tecnica solidissima ed efficace. Se dovessimo con una parola definire l'impegno di Longobardi useremmo la parola **chiarezza**, per il limpido virtuosismo sempre al servizio della musica.

Olga Paola Greco